

Terza parte Adorazione

Benedizione finale

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE,
Baraccano, 30 maggio 2022

Prima parte-invocazioni

1 Samuele 4,1

La parola di Samuele si rivolse a tutto Israele.

In quei giorni i Filistei si radunarono per combattere contro Israele. Allora Israele scese in campo a dar battaglia ai Filistei. Essi si accamparono presso Eben-Ezer mentre i Filistei s'erano accampati in Afèk. I Filistei si schierarono per attaccare Israele e la battaglia divampò, ma Israele ebbe la peggio di fronte ai Filistei e caddero sul campo, delle loro schiere, circa quattromila uomini....

Quando il popolo fu rientrato nell'accampamento, gli anziani d'Israele si chiesero: «Perché ci ha percossi oggi il Signore di fronte ai Filistei? Andiamo a prenderci l'arca del Signore a Silo, perché venga in mezzo a noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici». Il popolo mandò subito a Silo a prelevare l'arca del Dio degli eserciti che siede sui cherubini: c'erano con l'arca di Dio i due figli di Eli, Cofni e Pincas. Non appena l'arca del Signore giunse all'accampamento, gli Israeliti elevarono un urlo così forte che ne tremò la terra. Anche i Filistei udirono l'eco di quell'urlo e dissero: «Che significa il risuonare di quest'urlo così forte nell'accampamento degli Ebrei?». Poi vennero a sapere che era arrivata nel loro campo l'arca del Signore. I Filistei ne ebbero timore e si dicevano: «E' venuto il loro Dio nel loro campo!», ed esclamavano: «Guai a noi, perché non è stato così né ieri né prima. Guai a noi! Chi ci libererà dalle mani di queste divinità così potenti? Queste divinità hanno colpito con ogni piaga l'Egitto nel deserto. Risvegliate il coraggio e siate uomini, o Filistei, altrimenti sarete schiavi degli Ebrei, come essi sono stati vostri schiavi. Siate uomini dunque e combattete!». Quindi i Filistei attaccarono battaglia, Israele fu sconfitto e ciascuno fu costretto a fuggire

nella sua tenda. La strage fu molto grande: dalla parte d'Israele caddero tremila fanti. In più l'arca di Dio fu presa e i due figli di Eli, Cofni e Pincas, morirono.

Invocazioni e preghiera conclusiva

Signore tante volte pensiamo che alzare la voce sia comportamento da uomini veri

Tante volte non crediamo a quella staggia raccomandazione "Ricordati, quando due si picchiano, ha ragione solo il primo che smette"

papa Francesco chiama i giochi di potere «follia», il riarmo una «vergogna» e la guerra «sacrilega»

Signore, aiutaci ad essere autenticamente fratelli dei Nastri Verdi dei coraggiosi e disarmati obiettori russi al regime di Putin, a non lasciarli soli

Aiutaci a rispettare veramente la volontà degli ucraini che affrontano con pura voce, mani alzate e bandiere giallo-blu le colonne militari venute da est.

In questo tempo si scherniscono i pacifisti definendoli "da salotto" e ridicolizzandoli con parole del tipo: voi che vi dite nonviolenti, come lo fermate Putin???

Una Terra più piena di armi non è un posto sicuro, ma è un mondo che non sa vivere la pace e dunque si prepara a far perdere all'umanità la prossima guerra

Molti pensano che i migliori siano i più forti...ma tu Signore ci insegna che gli eroi sono quelli che non uccidono.

Molti pensano che Guerra più guerra faccia pace.

E gli USA progettano di inviare in Ucraina delle armi ancora più potenti! Fermali Signore

C'è anche il populismo di chi ci vuole convincere che la guerra vada incontro alle legittime aspirazioni del popolo ucraino...eppure è in corso una carneficina!

Seconda parte- la pace che non c'è

Guida: Colpiscono sempre a distanza di molti anni queste righe del Patriarca ortodosso di Costantinopoli, Atenagora I. Leggiamo insieme a due cori

“Bisogna fare la guerra più dura che è la guerra contro noi stessi. È necessario giungere a disarmarci. Io ho combattuto questa guerra per molti anni.

È stato terribile. Molto terribile.

Ma posso affermare che adesso sono disarmato. Non ho paura di niente e di nessuno; l'amore allontana la paura. Sono disarmato dal voler avere ragione, dal giustificarmi screditando gli altri.

Non mi chiudo nel mio castello né m'inorgoglisco delle mie ricchezze. Accolgo e condivido.

Non mi aggrappo assolutamente alle mie idee e ai miei progetti.

Se mi si presentano proposte migliori o almeno buone. Le accetto senza alcun impedimento.

Ho rinunciato a fare confronti. Ciò che è buono, vero, reale, per me è sempre il meglio.

Per questo non ho paura. Quando non si possiede nulla non si ha paura di nulla.

Se uno si disarma, se smette di possedere, se si apre al Dio fatto uomo che fa nuove tutte le cose, allora Egli fa sparire il passato negativo e ci apre il panorama di un tempo nuovo in cui tutto è possibile”.